

il caso

MASSIMO NUMA

**V**iaggio nel tempo. Come ai tempi dei primi processi delle Brigate Rosse, anni 70, quando Curcio (e pure Maurizio Ferrari, uno dei fondatori delle Br) rifiutarono gli avvocati difensori. Il presidente dell'Ordine degli avvocati dell'epoca, Fulvio Croce, il 28 aprile 1977, fu ucciso dai terroristi proprio perché si era preso la responsabilità di assumere la loro difesa, per non fermare i processi. Adesso sono gli attivisti No Tav arrestati nel gennaio scorso a rifiutare gli avvocati. Nel 1976, lo stesso Maurizio Ferrari, durante il processo alle Br, aveva scritto: «Ci proclamiamo pubblicamente militanti dell'organizzazione comunista Brigate Rosse. E come combattenti comunisti ci assumiamo collettivamente e per intero la responsabilità politica di ogni sua iniziativa passata presente e futura. Affermando questo viene meno qualunque presupposto legale per questo processo. Gli imputati non hanno niente da cui difendersi. Mentre al contrario gli accusatori hanno da

#### IL CONCETTO

«Sentiamo di non doverci difendere da niente e da nessuno»

difendere la pratica criminale antiproletaria dell'infame regime che essi rappresentano. Se difensori, dunque, devono esservi, questi servono a voi egregie eccellenze. Per togliere ogni equivoco revociamo perciò ai nostri avvocati il mandato per la difesa».

#### Le stesse parole

Ecco lo stesso Ferrari, 36 anni dopo. E di nuovo a Torino, di nuovo in cella. Parole diverse, concetti identici: «... Abbiamo approfittato di questo tempo per discutere e fare alcune riflessioni che vogliamo condividere con chi lotta». Poi: «... Questa domanda è maturata anche grazie alle lettere che ci sono arrivate e continuano ad arrivarci. Abbiamo cominciato a discuterne e siamo arrivati alla conclusione che vogliamo affrontare questo processo senza avvalerci degli avvocati perché sentiamo di non doverci difendere da niente e da nessuno, perché vogliamo attaccare lo stato e la società con il suo monopolio del-

## “La Giustizia è un teatrino” Le stesse parole di 36 anni fa

L'ex Br Ferrari e due militanti rifiutano l'avvocato al processo No Tav



#### Gli scontri del 3 luglio 2011

Tra le persone fermate a gennaio di quest'anno per quegli incidenti c'era anche Maurizio Ferrari, tra i fondatori delle Brigate Rosse, che oggi come allora rifiuta la difesa

#### Val Clarea

Per la baita No Tav si attende il Comune

■ Si sdoppia il processo per la costruzione abusiva della baita No Tav in val Clarea e per la violazione dei sigilli apposti all'edificio dai carabinieri, dove tra gli imputati compare Beppe Grillo. Avendo presentato richiesta di «autorizzazione in sanatoria dell'opera», costruito sul terreno della signora Marisa Meyer, il tribunale ha stralciato il processo in attesa della decisione del Comune. «Il progetto che abbiamo depositato è più documentato degli atti Tav» dice l'avvocato Vincenzo Enrichens. Il processo sui sigilli proseguirà a novembre.

la violenza...». Infine: «...Perché consideriamo l'apparato giuridico un teatrino in cui gli individui vengono costretti dalle relazioni sociali esistenti ad assumere i ruoli predefiniti di colpevole e innocente. Siamo arrivati alla considerazione generale che affrontare il processo non è qualcosa di diverso e separato dalla lotta».

Con l'ex Br Ferrari, protagonista di un'estate di lotta davanti alle reti del cantiere Ltf di Chiomonte, firmano l'anarco insurrezionalista di Napoli, Alessio Michele Del Sordo e l'anarco insurrezionalista di Rovereto, Juan Antonio Fernandez Sorroche, ospite per mesi del camping No Tav di Chiomonte e arrestato anche per il furto di gasolio all'interno di un'azienda. Doveva servire per

rifornire il camper del gruppo di Rovereto, tra i più pericolosi e violenti.

#### Un solo patteggiamento

L'unico imputato No Tav che ha scelto di patteggiare si muove sotto scorta della Digos per paura di ritorsioni. E questa saldatura tra ex Br e l'area anarchica più estrema non desta alcuna sorpresa nei pm, anche di Torino, sotto il diretto controllo del procuratore capo Giancarlo Caselli: a Genova, contro il dirigente Ansaldo

#### STORIA DI SANGUE Nel '77 venne ucciso il presidente degli avvocati Fulvio Croce

Roberto Adinolfi, iha sparato un gruppo di fuoco costituito da anarchici ma Parma, una pistola Tokarev, proveniva quasi certamente da un vecchio arsenale della Brigate Rosse. Tecniche e parole d'ordine eguali. Sessantenni e trentenni. In mezzo il vuoto.